

Solto Collina, virus blocca i computer del Comune

Un virus informatico ha paralizzato l'attività amministrativa in Comune per tre giorni.
A pagina 32



Una App per «dialogare» con la casa di riposo

A Brembate Sopra viaggiano sul cellulare dei parenti segnalazioni e cartella clinica dell'ospite.
A pagina 35



La burocrazia rallenta il tram fino a Vertova

La linea T1. L'incarico per lo studio socio economico slitta di due mesi: a fine febbraio. Adesioni a quota 11.164

VALLE SERIANA
MARTA TODESCHINI

Soldi da trovare e lungaggini burocratiche da tenere in conto. Il tram dei desideri scalpita per raggiungere, in Valle Seriana, il paese di Vertova ed entro la fine di febbraio si potrà cominciare a parlare di progetto, sulla linea T1. Non quello tecnico, non ancora.

Prima dell'aggiornamento dello studio di fattibilità dato 2003, occorrerà mettere nero su bianco quello di tipo socio economico: riguarda la valutazione degli effetti positivi diretti ed indiretti che il progetto da 44 milioni di euro pensato per portare la rotaia da Albino a Vertova, sette chilometri in più oltre agli attuali 12,6 che separano Bergamo da Albino, può generare sul territorio.

Dividere la fase di progettazione in due tranches è la scelta concordata tra Comitato Prolungamento Tram Albino-Vertova e Teb. Uno step by step pensato anche in vista del reperimento delle risorse necessarie per pagarli, questi studi.

La prima parte

I 50 mila euro necessari per la prima parte sono già stati raccolti dal Comitato e ora restano da sciogliere alcuni nodi di carattere burocratico relativi alle modalità di assegnazione dell'incarico da parte di Teb, la quale, in quanto società interamente partecipata da soggetti pubblici, deve sottostare alla disciplina del nuovo codice degli appalti.

Mancano «le ultime verifiche» - spiega il presidente della Teb, Filippo Simonetti -; riu-



Il capolinea di Albino: il progetto prevede 7 chilometri in più

sciremo a definire il tutto entro un paio di settimane, i tempi di procedura. Poi, non appena si reperiranno i fondi anche per la seconda parte (130 mila euro iva compresa, ndr), daremo il via anche alla relativa procedura».

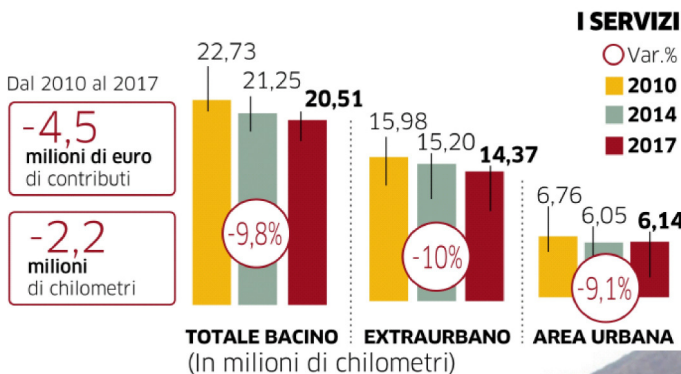
Non ci si ferma, ma si rallenta: l'affidamento del progetto socio economico era infatti stimato per la fine del 2016, ora si parla della fine di febbraio, data oltre la quale «abbiamo chiesto al presidente di Teb - spiega il presidente del Comitato, Riccardo Cagnoni - di fissare un incontro con i rappresentanti del Comitato, dei Comuni dei quattro paesi interessati dal passaggio della linea tranviaria (Albino, Gazzaniga, Fiorano e Vertova, ndr), la presidenza della Comunità montana e la Provincia per aggiornarli sugli sviluppi e proseguire il percorso condiviso nell'incontro del 19 maggio 2016», quando Comunità montana, Provincia, i quattro Comuni e Teb siglarono una lettera d'intenti.

Tutti i numeri

Lungaggini del pubblico a parte, i seriani non si fermano di certo. Lo conferma il sostegno sempre più massiccio incassato dal progetto tra la popolazione. Le adesioni hanno infatti raggiunto quota 11.164 per i promotori ordinari, che si sommano ai 34 promotori fondatori.

Supporter distribuiti su tutta la valle, ma con una concentrazione soprattutto nei paesi che saranno «tagliati» dalla rotaia: se la media valle con Cene, Gazzaniga, Fiorano, Vertova e Colzate) conta 4.054 adesioni, la Valgandino (Lefte, Peia, Gandino, Cazzano, Casnigo, Cazzano) a quota 2.121. Albino, Nembro, Alzano e Pradalunga con altri del circondario ne ha 2.431 e l'alta valle con Ponte Nossio, Gorno, Premolo, Oneta, Parre, Villa d'Ogna, Piario, Oltrerosenda Alta, Valgoglio, Ardesio, Gromo, Gandellino, Valbondione, Clusone, Rovetta, Songavazzo, Onore, Cerete e Fino del Monte 2.558.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Niente bus la domenica, la Val Gandino vuole la Teb

VAL GANDINO

A credere fortemente nella possibilità di prolungare fino a Vertova la tratta T1 della Teb c'è anche e soprattutto la Val Gandino, oggi penalizzata come «ramo periferico» della rete di trasporto, al punto che, nonostante il progetto di rilancio turistico in atto da anni, ancor oggi nessun collegamento pubblico è attivo nei giorni festivi con Gandino, Lefte, Peia, Cazzano Sant'Andrea e Casnigo.

A mettere in prima fila la Val Gandino non c'è soltanto il fatto che il Comitato Prolungamento Tram Albino-Vertova abbia sede a Lefte, ma anche la statistica

che vede ben 2.121 residenti della Val Gandino fra gli 11.164 aderenti come promotori ordinari. Numeri che si aggiungono ai 34 «promotori fondatori» che hanno dato vita al Comitato, fra i quali quattro imprenditori della Valle. Si tratta di Angelo Radici (Radici Group), Sergio Martini (Martini Ginetto spa), Federico Lanfranchi (Poliplast spa) e Franco Bernini (Filatura Semonte spa, Fiberfil spa).

Un rapporto adesioni-abitanti molto elevato, confermato dalla presenza fra i sottoscrittori dei cinque sindaci Elio Castelli, Giuseppe Carrara, Silvia Bosio, Sergio Spampatti e Giacomo

Aiazzi. «La Val Gandino - sottolinea Riccardo Cagnoni in un intervento firmato dal Comitato - è stata investita in misura rilevante dalle carenze viabilistiche che hanno messo a dura prova l'economia della Valle Seriana. Il tram della Val Seriana ha trasportato nel 2015 circa 3.500.000 di passeggeri paganti, per una media di circa 2 milioni di autovetture in meno sulla strada con i relativi benefici sia a livello di traffico che ambientali. Realizzare il prolungamento contribuirà a migliorare la sostenibilità economica della tratta esistente, dando respiro alla viabilità vallare e rendendo



In Val Gandino nessun collegamento pubblico, nei giorni festivi

più attrattivi i territori limitrofi, con uno sguardo anche al futuro verso l'alta Valle in chiave turistica».

Oggi le corse della Sab sono suddivise in due tratte: una Albino-Gazzaniga-Lefte-Peia e l'altra Albino-Gazzaniga-Fiorano-Gandino-Cazzano-Casnigo. Le ipotesi allo studio prevedono di intervenire sulla direttrice Bergamo-Clusone, facendo di Vertova il punto nodale principale di interscambio. «Un bus navetta dalle stazioni di Vertova o Gazzaniga - aggiunge Cagnoni - potrebbe trasportare i turisti sul monte Farno, o creare un circuito dei musei religiosi e dei santuari di Casnigo, e per altre iniziative culturali o turistiche».

G.B.G.